

Relazione al Parlamento – Parte I

PARTE I

OFFERTA E MERCATO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Relazione al Parlamento – Parte I

Elementi chiave

Offerta di sostanze e caratteristiche del mercato

Il mercato delle sostanze stupefacenti muove attività economiche per 16,2 miliardi di euro, di cui circa il 39% attribuibile al consumo dei derivati della cannabis e quasi il 32% all'utilizzo di cocaina. Negli ultimi 3 anni per il mercato della cocaina si è osservato un incremento medio del commercio di circa 2,5 punti percentuali.

Il 2020 ha segnato un calo delle operazioni antidroga condotte dalle Forze di Polizia (-13%), unitamente a un contestuale aumento dei quantitativi di sostanze sequestrate (+7,4%). Quest'ultimo è da attribuire principalmente al sequestro di sostanze sintetiche.

La percentuale media di principio attivo rilevata nei campioni analizzati nel 2020 è rimasta stabile rispetto all'anno precedente per quanto riguarda cocaina e marijuana, mentre è aumentata per metamfetamine, hashish e crack. Minore la percentuale di principio attivo in eroina e MDMA.

Per quanto riguarda i prezzi riferiti al traffico, si è osservata una riduzione per amfetamine e metamfetamine e un aumento per hashish. Relativamente ai prezzi riferiti allo spaccio, una riduzione per amfetamine e LSD e un aumento di marijuana, hashish, cocaina e metamfetamine.

Nel 2020 sul territorio Italiano sono state individuate 44 nuove sostanze psicoattive, la maggior parte riconducibili alla categoria dei catinoni sintetici. Nel corso del primo semestre *post-lockdown*, si è evidenziato un forte aumento rispetto allo stesso periodo del 2019 (circa 200%) delle segnalazioni inviate allo SNAP per "sequestro di NPS".

Nel 2020, gli 8 decreti emanati dal Ministero della Salute per l'aggiornamento delle tabelle hanno portato all'aggiunta di 74 nuove sostanze a quelle attualmente controllate.

Riduzione dell'offerta

Alle Prefetture, sono pervenute 32.879 segnalazioni per detenzione di sostanze psicotrope per uso personale (Art. 75 DPR n. 309/1990), riguardanti 31.016 persone. Un terzo dei segnalati ha più di 40 anni e il 9,4% è minorenni. Il 74% delle segnalazioni ha riguardato cannabis, il 19% cocaina.

Le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per reati penali droga-correlati sono state 31.335 (-11% rispetto al 2019). Il 43% delle persone è stata denunciata per reati correlati alla cannabis e suoi derivati, il 41% alla cocaina e il 9% all'eroina.

I procedimenti penali pendenti nel 2020 per reati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti (Art. 73 DPR n. 309/1990) sono stati 92.875 e hanno coinvolto 189.707 persone, dati entrambi in crescita nell'ultimo quinquennio. In aumento nel 2020 anche il numero di soggetti (45.467) coinvolti in reati di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (Art. 74 DPR n. 309/1990) per un totale di 4.681 procedimenti penali.

Sono stati 10.578 i soggetti condannati nel 2020 per reati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti e/o associazione (Artt. 73 e 74 DPR n. 309/1990). Il 29% dei soggetti condannati con sentenza definitiva era recidivo.

Alla fine del 2020 i detenuti per reati droga-correlati erano 18.697 e rappresentavano oltre un terzo della popolazione carceraria.

Nel 2020 i soggetti in carico ai Servizi Sociali della Giustizia Minorile per reati droga-correlati sono stati 3.622, circa un quinto del totale. In calo rispetto agli anni precedenti.

CAPITOLO 1

OFFERTA DI SOSTANZE STUPEFACENTI E CARATTERISTICHE DEL MERCATO

Relazione al Parlamento – Parte I

1.1 CARATTERISTICHE DEL MERCATO DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI

Fonte: Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) - Dipartimento per la Produzione Statistica Direzione Centrale per la Contabilità Nazionale, Servizio Domanda Finale, Input di Lavoro e Capitale, Conti Ambientali - CNB

Nota: i dati sono riferiti al 2018, annualità più recente disponibile

Le attività di commercializzazione di sostanze stupefacenti rappresentano quella componente dell'economia non osservata costituita dalle attività economiche di mercato che, per motivi diversi, sfuggono all'osservazione diretta della statistica ufficiale e pongono dunque problemi particolari nella loro misurazione. Questa componente comprende l'economia sommersa e quella illegale, quest'ultima circoscritta appunto alle attività di commercializzazione di sostanze stupefacenti, insieme a prostituzione e contrabbando di sigarette. L'Istat elabora correntemente delle stime al fine di quantificare il valore di queste attività.

Stimare la dimensione economica di un fenomeno non osservato è un'attività complessa poiché le stime delle attività illegali, praticate da soggetti con incentivi a occultare il proprio coinvolgimento, sia come produttori sia come consumatori, possono essere affette da un margine di errore superiore a quello che caratterizza altre componenti del Pil.

In Italia non esistono indagini statistiche dirette utili ai fini della stima del valore degli aggregati economici associati al consumo di sostanze stupefacenti.

Come in altri Paesi europei, anche in Italia si evidenzia una situazione di scarsa disponibilità e qualità dei dati. Le fonti amministrative fornite dagli organi di polizia, dai ministeri e dalle dogane, gli studi del CNR-IFC sull'uso di alcol e altre sostanze psicoattive nella popolazione, così come le ricerche di associazioni non-profit o universitarie utilizzano spesso concetti e modalità di rilevazione tra loro molto diversi e non standardizzati.

Le informazioni sulle quantità scambiate, i prezzi e il numero dei consumatori di sostanze stupefacenti, sono deducibili principalmente dalle due agenzie internazionali EMCDDA (*European Monitoring Center for Drug and Drug Addiction*) e UNODC (*United Nations Organization on Drug and Crime*) che da molti anni monitorano il mercato della droga per diversi ordini di finalità (in particolare, controllo e prevenzione). Anche in questo caso, tuttavia, la qualità del dato non è del tutto assicurata poiché le rilevazioni sono affidate ai singoli Paesi e non è possibile stabilirne il grado di accuratezza.

La stima, quindi, è condotta prevalentemente utilizzando indicatori di domanda e informazioni relative agli utilizzatori finali e ai loro comportamenti di consumo per tipologia di sostanza stupefacente. Più in dettaglio, vengono analizzati i mercati illegali per le diverse sostanze stupefacenti oggetto di analisi allo scopo di

determinare il numero dei consumatori, la quantità media consumata e i prezzi di mercato unitari. I corrispondenti valori di consumo sono ottenuti tramite una stima prezzo per quantità.

Tali variabili sono stimate sulla base dei dati forniti dall'EMCCDA e di altre informazioni rese disponibili da vari enti (Ministero della Salute, Dipartimento Politiche Antidroga e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche).

Informazioni dirette sul consumo di droga non sono disponibili. La disponibilità di indicatori sull'uso di sostanze stupefacenti e di altre informazioni, in particolare sui comportamenti di consumo della popolazione, consente, tuttavia, di pervenire indirettamente a una stima del valore del consumo di droga.

Nel 2019 l'Istat ha effettuato una revisione generale dei conti nazionali, concordata in sede europea a cinque anni dal passaggio al regolamento europeo dei conti nazionali e regionali SEC 2010, che ha introdotto innovazioni e miglioramenti di metodi e di fonti nei diversi domini di stima (annuale, istituzionale, trimestrale). La revisione generale, che ha comportato la ricostruzione delle serie storiche fino al 1995, ha consentito di rivedere e di aggiornare anche le ipotesi e le fonti alla base delle stime relative alle attività illegali.

La stima del mercato degli stupefacenti non ha visto cambiamenti nella metodologia, che mantiene l'approccio dal lato della domanda, ma sono state inserite nuove fonti informative e dati aggiornati per le componenti della stima.

L'approccio è così formalizzato:

$$HFC_j = N_j \times Q_{HFCj} \times P_{HFCj}$$

dove HFC_j è il valore del consumo finale per la tipologia di sostanza j , N_j è il numero di individui coinvolti nel consumo di droga per sostanza, Q_{HFCj} le quantità consumate e P_{HFCj} sono i prezzi al dettaglio. Il consumo finale HFC è la risultante della somma dei consumi per le diverse sostanze stupefacenti j .

Il numero dei consumatori N si ottiene utilizzando dati di survey sui tassi di prevalenza del consumo per tipologia di sostanza: eroina, cocaina, cannabis, amfetamine, ecstasy e LSD. Il tasso di prevalenza annuale (*last year prevalence rate*) è un indicatore chiave dell'agenzia europea EMCDDA e viene stimato sulla base della *General Population Survey*. Il tasso ha l'obiettivo di stimare la proporzione di soggetti che hanno fatto uso di sostanze stupefacenti nei 12 mesi precedenti il momento della rilevazione, rispetto all'intera popolazione di riferimento (15-64 anni). Attraverso i tassi di prevalenza annuale è possibile stimare il numero dei consumatori per tipologia di sostanza.

Una volta definito il numero degli utilizzatori per tipo di sostanza e per comportamento di consumo (consumo problematico, regolare e occasionale) è possibile pervenire alla stima della quantità di droga immessa nel mercato interno, facendo alcune assunzioni sulla frequenza e le quantità d'uso delle diverse tipologie di consumatori.

In occasione dell'ultima revisione dei conti nazionali, nel settembre 2019, le stime sui comportamenti di consumo della popolazione, che riguardano sia la frequenza di consumo in un anno sia le dosi giornaliere, sono state aggiornate utilizzando i risultati di un nuovo studio, *l'European Web Survey on Drugs* (Survey europea sulle droghe) coordinata dall'EMCDDA e svolta in diversi Paesi europei. Quest'ultima è un'indagine a partecipazione volontaria in grado di fornire un quadro dei comportamenti di una popolazione occulta quale appunto quella degli utilizzatori di sostanze. Sono state inserite, inoltre, le informazioni fornite dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno.

Il consumo in termini di valore è individuato moltiplicando le quantità consumate per i prezzi al dettaglio. I dati relativi al numero di consumatori e alle quantità assunte richiedono un lavoro di raccordo tra fonti diverse,

Relazione al Parlamento – Parte I

nonché la formulazione di assunzioni sui comportamenti di consumo. Le informazioni sui prezzi sono invece più univoche e rese note nelle relazioni annuali della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno. Ai fini della stima della spesa, si considera un prezzo al consumo intermedio tra le due quotazioni estreme indicate per le vendite al dettaglio. I prezzi risultano coerenti con quelli diffusi dalle Nazioni Unite.

Secondo le nuove stime prodotte, nel 2018 il numero di utilizzatori di cannabis era pari a circa 5,9 milioni, mentre poco più di 900 mila erano gli utilizzatori di cocaina. I consumatori di eroina superavano di poco i 300 mila e gli utilizzatori di altre sostanze chimiche (ecstasy, LSD, anfetamine) risultavano meno di 600 mila.

Il consumo finale di sostanze stupefacenti sul territorio nazionale è stimato nel 2018 in 16,2 miliardi di euro, di cui circa il 39% attribuibile al consumo dei derivati della cannabis e quasi il 32% all'utilizzo della cocaina. Le stime per il periodo 2016-2018 mostrano un incremento medio del commercio di stupefacenti di circa 2,5 punti percentuali.

Tabella 1.1.1 - Spesa per consumi finali di droga per tipologia di sostanza stupefacente (valori in miliardi di euro)

	2016	2017	2018
Eroina	2,9	2,8	3,1
Cocaina	4,5	4,9	5,1
Cannabis	6,0	6,3	6,3
Altro	1,7	1,8	1,7
TOTALE	15,0	15,8	16,2

Fonte: ISTAT - Anni 2016 - 2018

Nel complesso, l'Istat ritiene che le stime prodotte permettano tanto di misurare la spesa per consumi di stupefacenti in modo soddisfacente, quanto di monitorare il fenomeno nel tempo in termini di comportamenti, di consumo e prezzi al dettaglio. Le stime consentono ai conti nazionali di rispondere al criterio dell'eshaustività, includendo anche fenomeni che sfuggono all'osservazione statistica diretta.

1.2 OPERAZIONI ANTIDROGA E SEQUESTRI

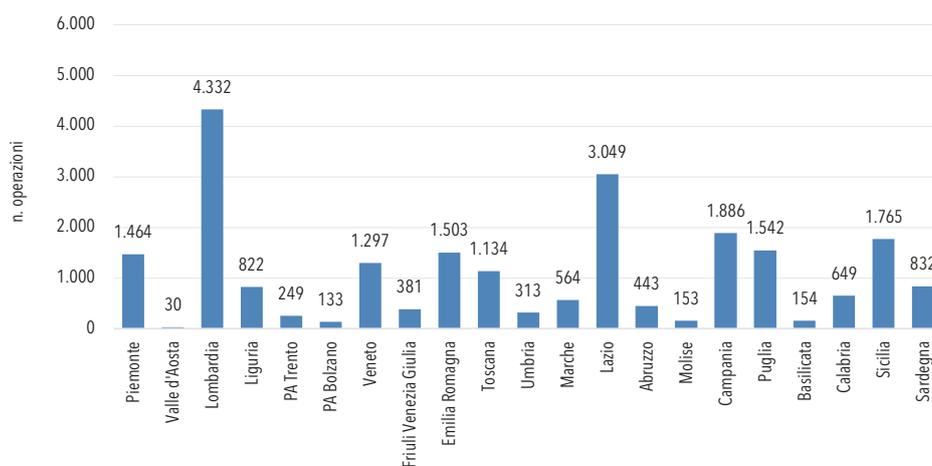
Fonte: Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA)

Il traffico delle sostanze stupefacenti e psicotrope costituisce una delle principali fonti di proventi illegali per le organizzazioni criminali che, anche grazie alle sempre più performanti tecnologie, attuano le proprie attività illecite a prescindere dai confini geografici e dalle difficoltà di comunicazione, trasporto e occultamento, che risultano essere sempre in evoluzione.

Le operazioni antidroga svolte dalle Forze di Polizia in Italia e nelle acque internazionali limitrofe, considerando solo gli interventi con risvolti di rilevanza penale, nel 2020 sono state 22.695 (-13% rispetto al 2019).

Il 45% delle operazioni è stato condotto nelle aree settentrionali del Paese e per un terzo in quelle meridionali e insulari: la regione Lombardia emerge per il numero assoluto più elevato di operazioni condotte, seguita da Lazio, Campania, Sicilia, Puglia, Emilia Romagna e Piemonte. In termini percentuali, i maggiori incrementi, rispetto al 2019, sono stati invece registrati in Molise e Umbria, a fronte di un decremento percentuale registrato in Basilicata, Liguria, Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Piemonte, Trentino Alto Adige e Veneto.

Figura 1.2.1 - Distribuzione assoluta delle operazioni antidroga condotte per regione. Anno 2020



Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anno 2020

Relazione al Parlamento – Parte I

Le operazioni antidroga svolte hanno portato al sequestro di kg 58.827,66 di sostanze stupefacenti (+7,4% rispetto al 2019), di 414.396 piante di cannabis (+85%) e di 38.276 compresse/dosi (-40%).

Dei quantitativi di sostanze stupefacenti sequestrati sotto forma di polvere, il 50% riguarda i prodotti della cannabis, principalmente marijuana, il 23% la cocaina e poco meno dell'1% eroina e altri oppiacei; il 24% è rappresentato dalle sostanze sintetiche.

Tabella 1.2.1 - Operazioni antidroga e quantitativi di sostanze stupefacenti sequestrati

	2016	2017	2018	2019	2020	
Operazioni (n.)	23.841	26.038	25.745	26.025	22.695	
Cocaina (kg)	4.716,75	4.107,82	3.633,60	8.277,02	13.432,77	
Eroina/altri oppiacei (kg)	480,18	611,92	978,96	618,59	512,39	
Cannabis	Hashish (kg)	24.331,51	18.764,88	78.543,16	21.053,84	9.747,42
	Marijuana (kg)	41.529,78	93.396,59	39.299,49	23.668,51	19.868,69
	Piante cannabis (n.)	468.615	270.037	524.904	223.852	414.396
Droghe sintetiche	in dosi (n.)	19.137	19.839	26.534	56.620	17.687
	in peso (kg)	71,86	167,48	77,21	102,13	14.293,88
Altre sostanze stupefacenti	dosi (n.)	185.393	13.225	7.906	7.153	20.589
	peso (kg)	939,87	893,56	799,90	1.051,72	972,50
TOTALE	dosi (n.)	204.530	33.064	34.440	63.773	38.276
	peso (kg)	72.069,96	117.942,25	123.332,32	54.771,81	58.827,66

Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anni 2016-2020

I sequestri più significativi, in termini quantitativi, sono stati effettuati nelle seguenti località:

- per la cocaina, kg 3.330 nel porto di Livorno;
- per l'eroina, kg 59,56 a Tradate (Varese);
- per l'hashish, kg 2.844,50 nel porto di Salerno;
- per la marijuana, kg 1.034,58 a Pernumia (Padova);
- per le droghe sintetiche, kg 14.005 di amfetamina nel porto di Salerno.

Sono meritevoli di menzione i dati più rilevanti dei sequestri di altre sostanze psicoattive, storicamente meno diffuse nel nostro Paese, riferiti a kg 131,80 di khat (o Qat), kg 112 di bulbi di papavero e 11.544 dosi/comprese di ossicodone.

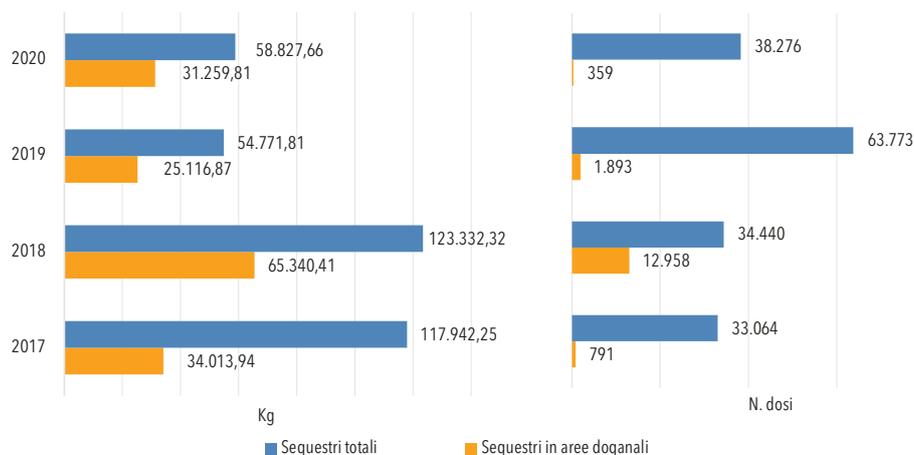
In Italia, i gruppi criminali maggiormente coinvolti nei traffici più rilevanti si confermano:

- per la cocaina, la 'ndrangheta, la camorra, le organizzazioni balcaniche e sudamericane;
- per l'eroina, la criminalità campana e pugliese, in stretto contatto con le organizzazioni albanesi e balcaniche;
- per i derivati della cannabis, la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme a gruppi maghrebini, spagnoli ed albanesi.

Relazione al Parlamento – Parte I

Nel 2020, in Italia i quantitativi di stupefacenti sequestrati presso le aree di frontiera ammontano a kg 31.259,81 (pari al 53% del quantitativo totale intercettato), facendo registrare un incremento del 25% rispetto al 2019 (kg 25.116,87 intercettati nelle aree doganali, pari al 46% del quantitativo totale).

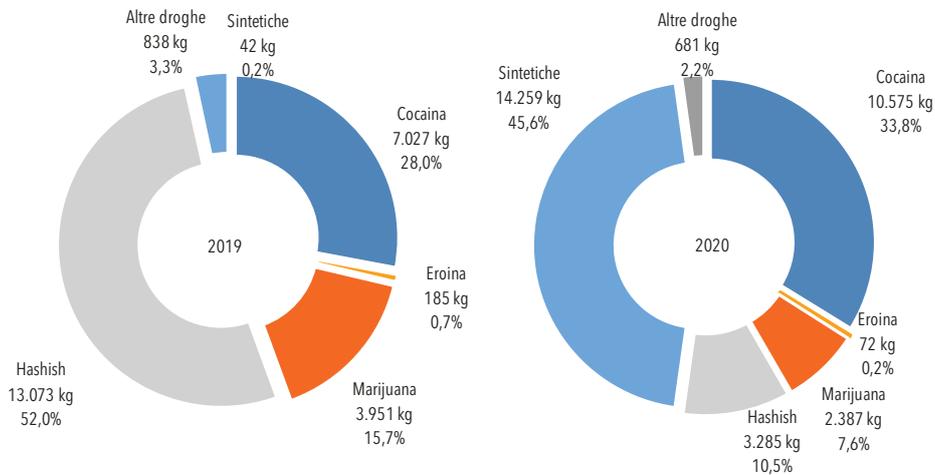
Figura 1.2.2 - Quantitativi di sostanze stupefacenti in polvere (Kg) e in dosi (n.) sequestrati in totale e in aree frontaliere



Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anni 2017-2020

Le droghe sintetiche, con kg 14.259,41 e la cocaina, con kg 10.574,76, sono state le sostanze maggiormente sequestrate nelle zone di frontiera, incidendo rispettivamente per il 46% e per il 34% sul totale intercettato. Il quantitativo totale di droghe sintetiche (in kg) è condizionato da un unico sequestro, effettuato nel porto di Salerno, di 14.005 kg.

Figura 1.2.3 - Quantitativi di sostanze stupefacenti in polvere (Kg) sequestrati nelle aree frontaliere



Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anni 2019-2020

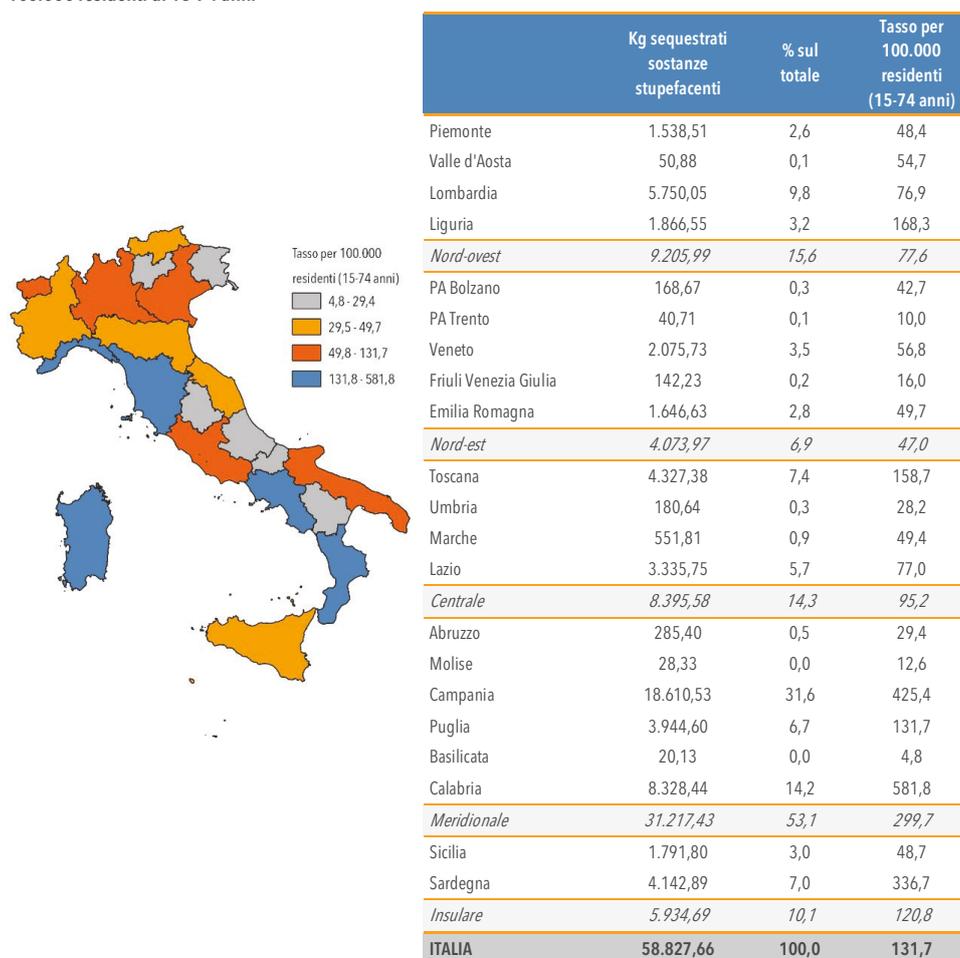
Relazione al Parlamento – Parte I

Dei quantitativi di sostanze stupefacenti sequestrate il 63% è stato intercettato nelle regioni meridionali e insulari e il 23% in quelle settentrionali. La regione Campania, con kg 18.610,53 di sostanze stupefacenti e 17.968 piante di cannabis sequestrate, emerge per un valore assoluto superiore rispetto alle altre regioni, influenzato dal sequestro straordinario di kg 14.005 di amfetamine (un record assoluto a livello mondiale), probabilmente destinate ad alimentare vari mercati internazionali.

Rispetto al 2019, in termini percentuali, gli aumenti più consistenti di quantitativi sequestrati sono avvenuti in Campania, Valle d'Aosta, Calabria, Veneto, Sardegna, Lombardia e Toscana, mentre i decrementi più elevati in Basilicata, Molise, Abruzzo, Sicilia, Liguria e Puglia.

In termini relativi, i quantitativi di sostanze stupefacenti sequestrati corrispondono a quasi 132 kg ogni 100.000 residenti di 15-74 anni¹, con valori che superano i 300 kg in Campania, Calabria e Sardegna.

Figura 1.2.4 - Distribuzione assoluta e percentuale dei quantitativi di sostanze stupefacenti sequestrati per regione e tasso ogni 100.000 residenti di 15-74 anni



Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anno 2020

¹ I tassi sono stati calcolati utilizzando la popolazione residente al 01/01/2021 (stima) - Estrazione 15/05/2021 - www.demo.istat.it

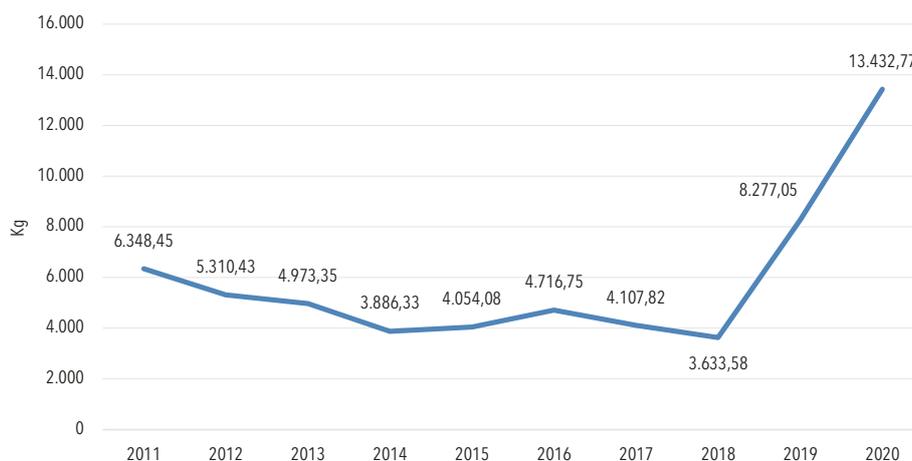
COCAINA

La cocaina introdotta in Italia proviene prevalentemente dal mercato colombiano e transita, quando non parte direttamente dalla Colombia, principalmente attraverso altri Stati del Sud America quali Cile, Ecuador, Venezuela, Brasile e Repubblica Dominicana. Le nazioni d'arrivo, in Europa, sono, presumibilmente, Spagna e Olanda. Nei casi in cui la provenienza è stata accertata, per la maggior parte è risultato che la cocaina era partita da Colombia, Ecuador, Brasile, Cile, Stati Uniti d'America, Belgio, Germania, Costa Rica, Olanda, Slovenia, Guatemala e Albania.

La cocaina sequestrata, il più delle volte, era occultata sulla persona (1.602 casi), nelle cavità corporee (41 casi), in abitazioni (1.306 casi), in auto (484 casi) e in pacchi o lettere postali (67 casi).

Nel 2020, le operazioni condotte per contrastare il mercato della cocaina sono state 7.766 (-9% rispetto al 2019), con un significativo aumento dei quantitativi sequestrati che da kg 8.277 sono passati a kg 13.432 (+62%).

Figura 1.2.5 - Quantitativi di cocaina (Kg) sequestrati

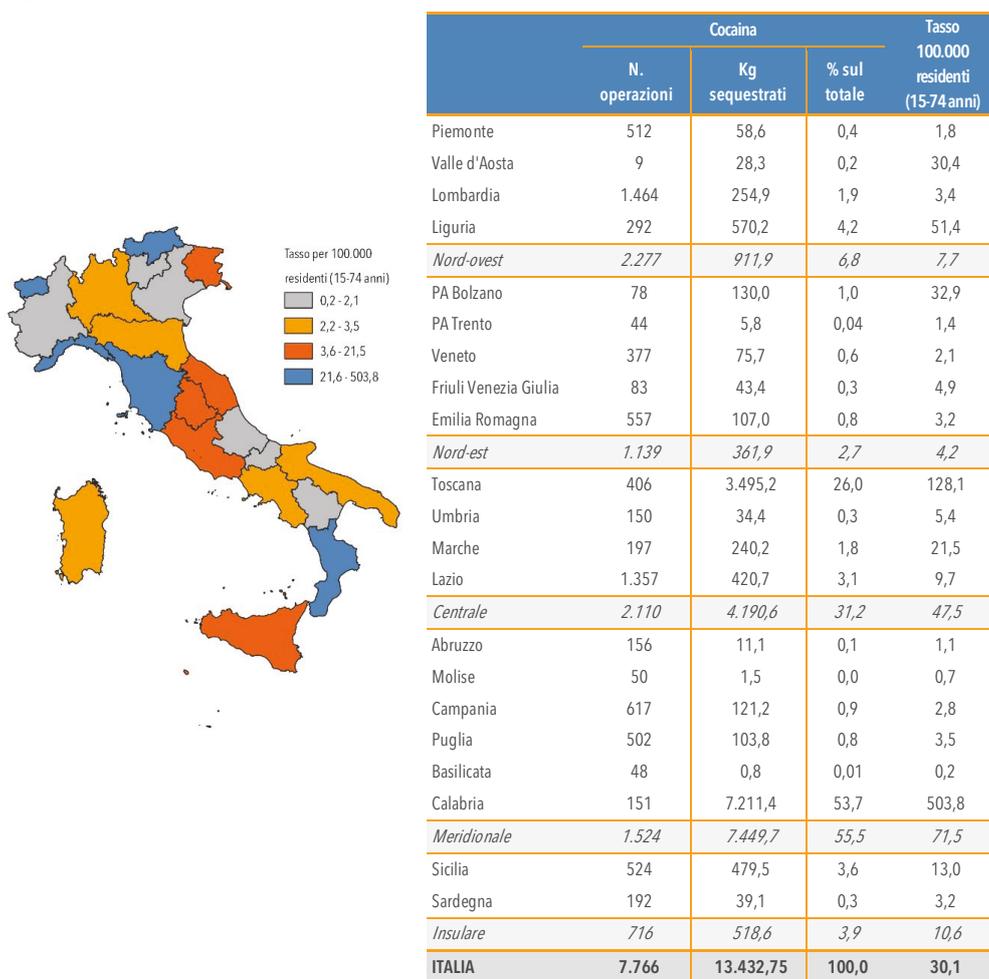


Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anni 2011-2020

Nelle regioni meridionali e insulari è stato sequestrato il 59% del quantitativo di cocaina complessivamente intercettato durante l'ultimo anno, il 31% nelle regioni centrali e il 10% in quelle settentrionali. Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina sono Calabria, Toscana, Liguria, Sicilia, Lazio, Lombardia e Marche; quelle con i quantitativi più limitati sono Molise e Basilicata.

Rapportato al numero di abitanti di 15-74 anni, in Calabria si raggiungono 504 kg e in Toscana 130 kg rispettivamente, contro un valore nazionale pari a 30 kg per 100.000 residenti 15-74enni.

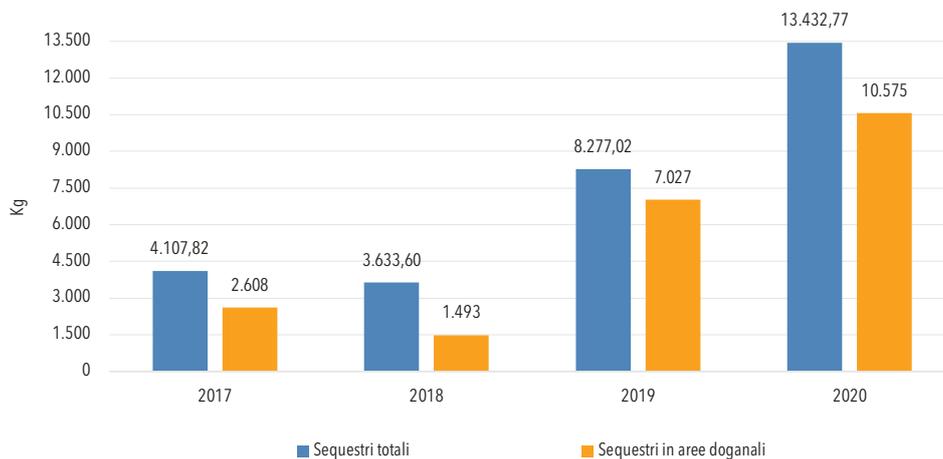
Relazione al Parlamento – Parte I

Figura 1.2.6 - Distribuzione delle operazioni e dei quantitativi di cocaina sequestrati per regione e tasso quantitativi sequestrati ogni 100.000 residenti di 15-74 anni

Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anno 2020

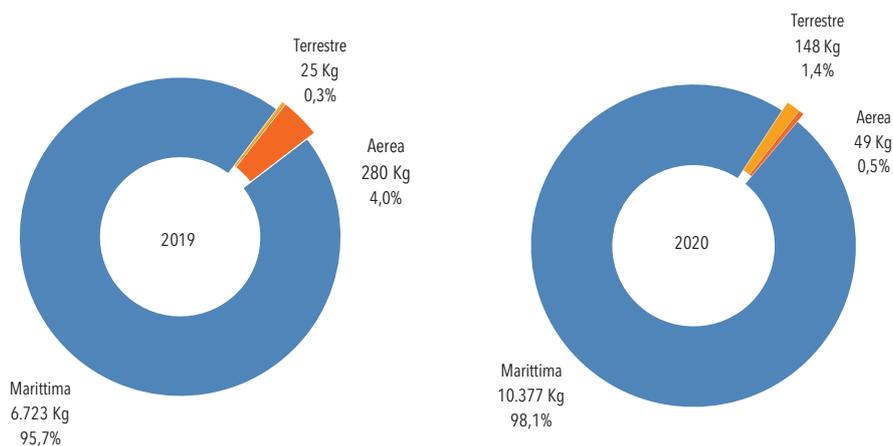
Nel biennio 2019/2020 l'incidenza dei sequestri frontalieri rispetto al totale nazionale è passata dall'85% al 79%, ma nello stesso tempo i sequestri frontalieri, pari a 10.574,76 kg, aumentano del 50% rispetto ai quantitativi del 2019.

Relazione al Parlamento – Parte I

Figura 1.2.7 - Quantitativi di cocaina sequestrati complessivamente e nelle aree doganali

Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anni 2017-2020

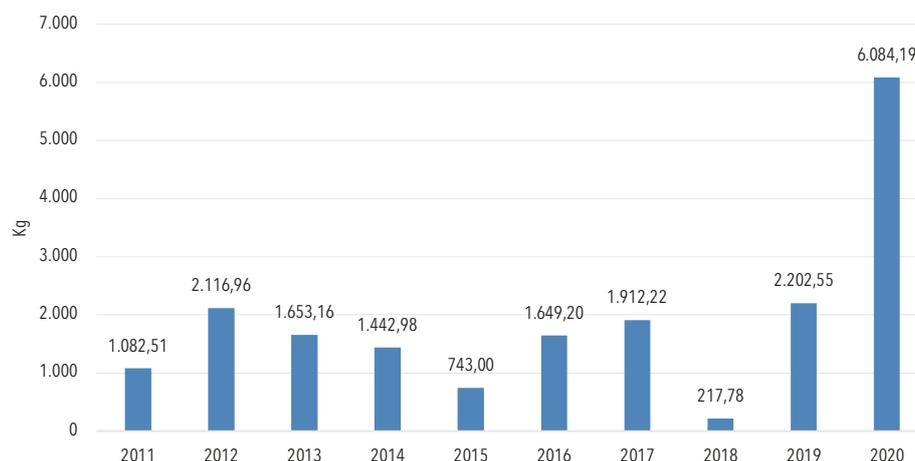
La frontiera marittima si conferma lo scenario operativo ove sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina, facendo registrare un ulteriore incremento dell'incidenza rispetto al totale degli ambiti frontalieri, passato dal 96% del 2019 al 98% del 2020.

Figura 1.2.8 - Distribuzione assoluta e percentuale dei quantitativi di cocaina sequestrati nelle aree doganali

Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anni 2019-2020

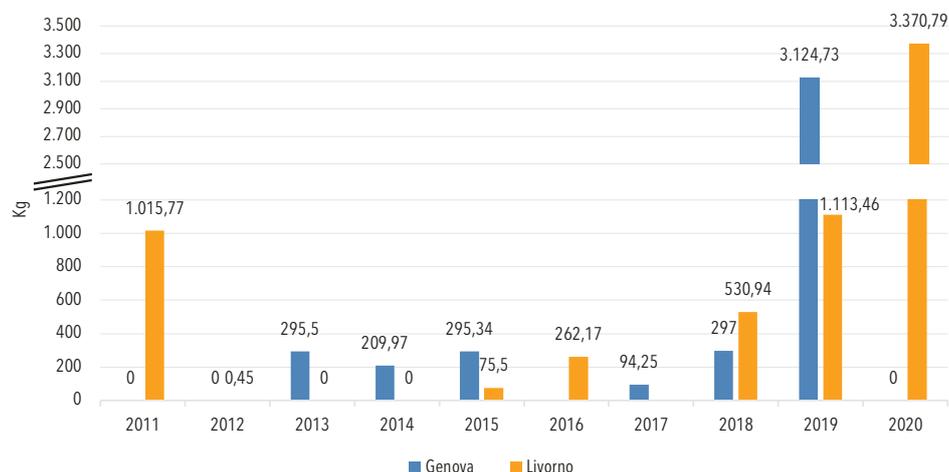
I sequestri di cocaina, effettuati presso le frontiere marittime, si riferiscono a interventi svolti in aree portuali del versante occidentale. Il porto di Gioia Tauro (kg 6.084,19) è stato quello in cui è stata sequestrata la maggiore quantità di cocaina, seguito da quello di Livorno (kg 3.370,79) e di La Spezia (kg 333,95).

Relazione al Parlamento – Parte I

Figura 1.2.9 - Distribuzione assoluta e percentuale dei quantitativi di cocaina sequestrati nel porto di Gioia Tauro

Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anni 2011-2020

Nell'ultimo biennio nei porti di Genova e Livorno sono stati registrati degli incrementi importanti rispetto ai quantitativi sequestrati negli ultimi dieci anni.

Figura 1.2.10 - Distribuzione assoluta e percentuale dei quantitativi di cocaina sequestrati nei porti di Genova e Livorno

Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anni 2011-2020

Le informazioni disponibili attestano che la cocaina sequestrata alla frontiera marittima, nel 2020, risulta provenire da Colombia (kg 5.163,47), Ecuador (kg 1.564,22) e Cile (kg 1.130,52). L'incidenza frontaliera dei sequestri di cocaina provenienti dalla Colombia rappresenta il 50% del dato complessivo di quelli effettuati alla frontiera marittima (kg 10.377,24).

Relazione al Parlamento – Parte I

Nel 2020, i sequestri di cocaina alla frontiera aerea ammontano a 49,29 kg, facendo registrare un decremento dell'82% rispetto ai kg 279,54 intercettati nel 2019.

L'aeroporto italiano nel quale sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina è stato quello di Roma Fiumicino, con 31,78 kg (pari a quasi il 65% del totale sequestrato in frontiera aerea), seguito dall'aeroporto di Milano Malpensa (Varese), con 13,18 kg e dall'aeroporto di Genova "Cristoforo Colombo", con 1,42 kg. Questi tre aeroporti hanno inciso per il 94% sul totale sequestrato presso gli scali aeroportuali italiani.

Le maggiori quantità di cocaina sequestrate nelle aree aeroportuali provenivano da Brasile (kg 17,19) e Cile (kg 6,95), seguiti da Nigeria, Bolivia e Repubblica Dominicana (rispettivamente kg 4,56; kg 4,09 e kg 3,24).

Nel 2020, presso le frontiere terrestri sono stati sequestrati kg 147,85 di cocaina, mostrando un importante incremento rispetto ai kg 24,52 del 2019. I maggiori sequestri sono stati effettuati presso la barriera autostradale di Vipiteno (Bolzano) con 102,69 kg, seguita dal Traforo del Monte Bianco e dal passo del Brennero, con rispettivamente 28,08 e 15,07 kg.

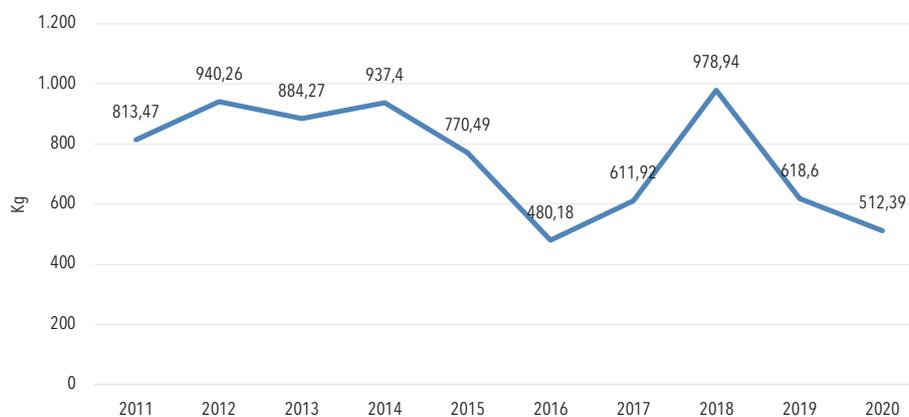
EROINA

L'eroina sequestrata sul mercato italiano è, prevalentemente, di produzione afghana e viene normalmente instradata attraverso la Turchia e la penisola balcanica. Risulta in aumento il traffico a mezzo di vettori aerei di linea, transitanti per la Rotta Meridionale, che partono direttamente dal Pakistan o, dopo un passaggio intermedio, da Paesi dell'Africa Orientale o del Sud Africa. Dall'esame dei casi, in cui la provenienza è stata compiutamente accertata dagli organi operanti, si rileva che la maggior parte dell'eroina sequestrata proveniva da Albania, Kenia, Nigeria, Pakistan, Malawi, Tanzania, Benin, Sudan, Etiopia e Paesi Bassi.

L'eroina sequestrata era occultata sulla persona (499 casi), nelle cavità corporee (39 casi), in abitazioni (285 casi), in auto (97 casi) e in pacchi o lettere postali (49 casi).

Nel 2020, la quantità di eroina sequestrata in Italia è diminuita del 17%, passando da kg 618,59 nel 2019 a kg 512,39 nel 2020.

Figura 1.2.11 - Quantitativi (Kg) di eroina sequestrati



Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anni 2011-2020

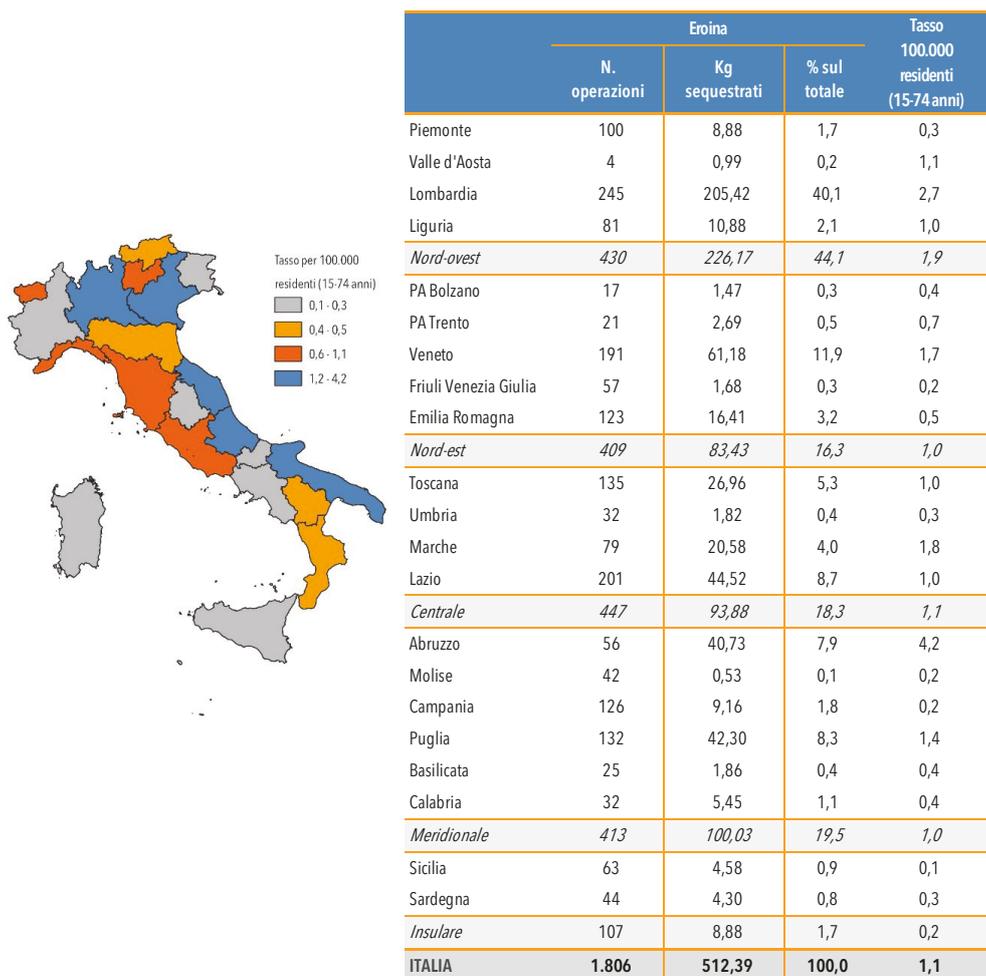
Relazione al Parlamento – Parte I

Le operazioni antidroga rivolte al contrasto del mercato dell'eroina nel 2020 sono state 1.806, per il 25% condotte nelle regioni dell'Italia centrale e per il 24% in quelle nord-occidentali, in particolare nelle regioni Lazio e Lombardia. Uno scenario diverso si delinea se si considera la distribuzione per macroaree geografiche dei quantitativi sequestrati: il 60% di questi è stato rinvenuto nelle regioni settentrionali, il 21% in quelle meridionali e insulari e il 18% in quelle centrali.

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di eroina sono Lombardia, Veneto, Lazio, Abruzzo e Puglia, mentre quelle con i quantitativi inferiori sono Molise e Valle d'Aosta. Rispetto al 2019, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati nelle regioni Marche, Abruzzo, Calabria e Lombardia.

A livello nazionale risulta che è stato sequestrato circa 1 chilogrammo di eroina ogni 100.000 abitanti di 15-74 anni, per raggiungere quasi 3 kg in Lombardia e superare 4 kg in Abruzzo.

Figura 1.2.12 - Distribuzione delle operazioni e dei quantitativi di eroina sequestrati per regione e tasso quantitativi sequestrati ogni 100.000 residenti di 15-74 anni



Fonte: Ministero dell'Interno - DCSA - Anno 2020